

Dedicazione della Basilica Cattedrale di Gaeta

Ringraziamento all'Arcivescovo da parte del Vicario generale

Eccellenza Reverendissima,

È esperienza nota che non è facile trovare le parole per esprimere e far percepire la ricchezza, la bellezza di ciò che si sta vivendo. Io non ho trovato difficoltà in questa direzione perché ben consapevole che la celebrazione stessa di questo avvenimento storico ci avrebbe parlato, anzi coinvolti e riempiti di soddisfazione e vanto portandoci a dire: sono stato anche io presente alla consacrazione della cattedrale! Quindi ora il mio parlare può prendere assolutamente un'altra strada e raggiungere Lei Eccellenza come principale e grande artefice di tutto questo.

Non ho da moltiplicare le parole perché disturberebbero e il momento e la sua persona, ma ho da consegnarle dal profondo del cuore un riconoscente *ōgrazieō*. Sì grazie, Eccellenza. Grazie a nome di tutti i confratelli presenti e assenti perché ci ha fatto dono di una cattedrale entrata nella schiera di quelle più belle, alla quale adesso compete con più merito il titolo di Basilica.

Dire grazie a nome di tutto il clero è lo stesso che dire grazie a nome di tutti i fedeli della nostra Arcidiocesi che sentiranno ancora di più questa cattedrale come la madre di tutte le chiese di questa nostra terra veramente benedetta. Tutto questo ci avvicina di più al Signore e a Lei nostro Pastore.

Grazie a nome di questa comunità di cui sono parroco. Nonostante nel nostro territorio non manchino chiese, addirittura capolavori, ci è costato vedere chiusa per tanti anni la nostra cattedrale, ma ne è valsa la pena e tutto ora è acqua passata.

Grazie anche a nome di questa cattedrale che adesso può dire *ōpost fata resurgoō*! È salita di grado. Ha indossato l'abito più bello, è come sposa adorna per il suo sposo. Grazie soprattutto al Signore che ha progettato tutto questo chiamando Lei, Eccellenza, qui a Gaeta.

Quanto sono imperscrutabili i disegni di Dio! Allora noi cogliemmo solo lo stupore di quella scelta e ora anche una delle motivazioni. Certo non è stato facile per Lei dire sì al Signore che le chiedeva di lasciare Montecassino, Abbazia ricca di storia e di fascino che le aveva dato nei tanti anni di permanenza, crescita umana, spirituale e culturale, o come si direbbe ora una bella posizione. Il Signore ha ripagato quel sì facendole realizzare quest'opera che nel tempo terrà sempre vivo il suo nome.

Grazie ancora per quanto si è speso per questa nostra arcidiocesi e per quello che ancora farà e soprattutto per quella preghiera presente nel suo cuore per ciascuno di noi che, come Salomone, consegna a questo tempio santo: ascolta Signore la preghiera del tuo servo e del tuo popolo quando pregheranno in questo luogo santo, ascoltali e perdonali

Gaeta, 27 settembre 2014

mons. Giuseppe Claudio Sparagna

Vicario generale